

TRITHEKTI

Letture della profezia di Isaia (29,13-23)

Così dice il Signore: Questo popolo mi si avvicina con la bocca, e mi onora con le labbra, ma il suo cuore è lontano da me. Invano mi rendono culto insegnando comandi e dottrine di uomini. Per questo, ecco, continuerò a deportare questo popolo: li deporterò e disperderò la sapienza dei sapienti, nasconderò l'intelligenza degli intelligenti. Guai a quanti studiano a fondo progetti, ma che non vengono dal Signore! Guai a quanti fanno consiglio in segreto! Le loro opere saranno nelle tenebre e perciò diranno: Chi ci ha visti? Chi conoscerà noi o ciò che facciamo? Non sarete forse considerati come l'argilla del vasaio? Dirà forse un vaso a chi lo ha plasmato: Non mi hai fatto tu? Oppure un oggetto a chi lo ha fatto: Non mi hai fatto con intelligenza? Ancora poco e il Libano sarà cambiato, come il monte del Carmelo, e il Carmelo sarà considerato come una foresta. E udranno i sordi in quel giorno la parola del libro, e quanti sono nella tenebra e nella caligine, e gli occhi dei ciechi vedranno, e i poveri esulteranno con letizia, a motivo del Signore, e quanti fra gli uomini sono senza speranza, si colmeranno di letizia. È venuto meno l'iniquo ed è perito il superbo, e sono stati distrutti quanti con malizia commettono iniquità e quanti fanno peccare gli uomini con una parola; e saranno considerati un inciampo tutti quelli che rimproverano alle porte, perché hanno ingannato il giusto per cose ingiuste. Perciò così dice il Signore a riguardo della casa di Giacobbe, che aveva scelto da Abramo: Ora non si vergognerà Giacobbe né si muterà il suo volto. Ma quando i loro figli vedranno le mie opere, santificheranno a causa mia il mio nome, santificheranno il santo di Giacobbe e temeranno il Dio d'Israele.

VESPRO

Lettura del libro della Genesi (12,1-7)

Disse il Signore ad Abramo: Esci dalla tua terra e dalla tua parentela e dalla casa di tuo padre, e vieni alla terra che io ti mostrerò. Farò di te una grande nazione, ti benedirò, renderò grande il tuo nome e sarai benedetto: benedirò quanti ti benedicono e maledirò quanti ti maledicono, e saranno benedette in te tutte le tribù della terra. Abramo partì come gli aveva detto il Signore e con lui andò Lot. Abramo aveva settantacinque anni quando uscì da Carran. Abramo prese Sara sua moglie e Lot figlio di suo fratello e tutti i loro averi, quanti se ne erano acquistati, e tutte le persone che possedevano in Carran e uscirono di lì per andare alla terra di Canaan. Abramo attraversò quella terra nella sua lunghezza fino al luogo di Sichem, alla grande quercia. I cananei abitavano allora la terra. Il Signore apparve ad Abramo e gli disse: Alla tua discendenza darò questa terra. E Abramo edificò là un altare al Signore che gli era apparso.

Lettura del libro dei Proverbi (14,15-26)

L'ingenuo crede ad ogni parola, ma il prudente ci ripensa. Il sapiente teme e evita il male, ma lo stolto confida in se stesso e si unisce all'iniquo. Un uomo sconsiderato agisce senza consiglio, ma l'uomo prudente sa tollerare a lungo. Gli stolti avranno come loro parte il male, ma gli assennati terranno saldo il discernimento. I cattivi scivoleranno davanti ai buoni, e gli empi serviranno alle porte dei giusti. Gli amici odieranno gli amici poveri, ma gli amici dei ricchi sono molti. Chi disonora gli indigenti pecca, chi ha misericordia dei poveri è beato. Quanti sono sviati ordiscono cattiverie, i buoni hanno pensieri di misericordia e verità. Quanti architettano mali non comprendono misericordia e fedeltà, ma presso quanti pensano cose buone si trovano atti di misericordia e fedeltà.

Presso chiunque sia diligente c'è abbondanza, ma chi è voluttuoso e indolente sarà nel bisogno. Un uomo prudente è corona dei sapienti, ma l'occupazione degli stolti è cattiva. Il testimone fedele libererà un'anima dalle sventure, ma l'ingannatore accende menzogne. Nel timore del Signore c'è speranza vigorosa: lascerà ai suoi figli un sostegno.